



Casse rurali, utile di 65 milioni Più solide delle banche europee

Fusione cr Adamello e Giudicarie, 16-17 luglio le assemblee. Zampiccoli nel cda

TRENTO Crescono prestiti, raccolta e utile, diminuisce la percentuale di crediti deteriorati. Ma soprattutto si conferma la solidità patrimoniale complessiva delle Casse Rurali, che registrano un Cet 1 ratio (indice che misura il rapporto tra attività di rischio e capitale primario) del 19,73%, superiore alle maggiori banche europee (mediamente al 17,7%) e alle prime quattro banche italiane (intorno al 13%). L'avvicinamento all'assemblea del 31 luglio per l'elezione del presidente della Federazione trentina della cooperazione è continuato ieri con il secondo convegno di settore, quello del credito. I nomi proposti per il prossimo cda sono quelli di Adriano Orsi (Cr Alta Vallagarina), Mauro Mendini (Cr Rotaliana e Giovo), Claudio Valorz (Cr Val di Sole) ed Enzo Zampiccoli (Cr Alto Garda). Quest'ultimo ha presentato la sua candidatura solo lunedì, mentre quella di Giorgio Vergot (Cr Alta Valsugana) non è passata. Presente anche l'unico candidato alla presidenza Roberto Simoni, che ha ammesso qualche screzio tra ~~Cassa centrale banca~~ e la Federazione in passato: «Mi impegnerò a tenere unita la cooperazione».

Nel frattempo si snocciolano i dati positivi del credito trentino. I prestiti reali, al netto delle svalutazioni di crediti deteriorati, sono risaliti di oltre il 3%, vale a dire 251 milioni

in più del 2018. I crediti deteriorati sono scesi al 10%, rispet-

to al 15% del 2018. Cresce di poco più del 4% anche la raccolta, trainata da quella indiretta. Il patrimonio complessivo è cresciuto di 65 milioni di euro ri-

spetto ai dodici mesi precedenti, così come 65 sono stati i milioni di utile prodotti complessivamente dalle Casse rurali trentine.

Continua anche il processo di riduzione e aggregazione degli istituti trentini, ora arrivati a quota 16. Un numero che potrebbe diminuire ulteriormente. Sempre ieri, infatti, le Casse rurali Adamello e Giudicarie-Valsabbia-Paganella hanno presentato le ultime fasi per il loro progetto di fusione. Le date chiave saranno quelle del 16 e del 17 luglio, quando si terranno le assemblee straordinarie delle due cooperative con la modalità del Rappresentante designato. Se entro rispettivamente il 12 e il 13 si raggiungerà il quorum, pari al 10 % dei soci aventi diritto a partecipare, le assemblee straordinarie si considereranno validamente costituite. Il protocollo di fusione tra le due Casse era stato sottoscritto dai cda il 15 novembre scorso. La Cassa rurale che potrebbe nascere da inizio di ottobre avrebbe una base di oltre 17 mila soci, un patrimonio di quasi 159 milioni di euro e un indice di solidità del 19,3%.

Alberto Mapelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA